

Riportarono voti gli onorevoli: Avellone Salvatore 88, Bianchi Emilio 87, Arnaboldi 75, Chimirri 54, e altri un numero minore.

Proclamo quindi eletti gli onorevoli Avellone, Bianchi Emilio e Arnaboldi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni nelle tornate pubbliche del 10 e 12 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarate valide le elezioni medesime:

Langhirano — Guerci Cornelio.

Torino 2° — Morgari Oddino.

Bianbrate — Bottacchi Giuseppe.

Conversano — Lazzaro Giuseppe.

Do atto alla Giunta di queste sue comunicazioni e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute fino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Targioni al ministro di grazia e giustizia...

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole Targioni, che ha dovuto assentarsi, prega per mio mezzo l'onorevole presidente di rimandare lo svolgimento di questa sua interrogazione alla tornata di giovedì prossimo.

PRESIDENTE. Se nessuno si oppone, lo svolgimento di questa interrogazione s'intende differito alla giornata di giovedì prossimo.

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Malcangi al ministro delle finanze...

CAMERA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Siccome alla interrogazione dell'onorevole Malcangi sono connesse anche le interrogazioni dell'onorevole Maresca e dell'onorevole De Bellis, (questa soltanto annunciata) così prego l'onorevole presidente di rimandare lo svolgimento di queste tre interrogazioni alla tornata di domani...

MALCANGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma su che?

MALCANGI. Ho chiesto di parlare semplicemente per ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze di avere accettato la mia interrogazione (*Oh! oh!*)

e per pregarlo che lo svolgimento di essa non abbia a subire ulteriore ritardo.

PRESIDENTE. Ma è differita a domani.

L'onorevole Pasqualino-Vassallo aveva chiesto d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio: « per conoscere se e quando intenderà applicare la legge sul lavoro dei fanciulli nei lavori interni delle zolfare della Sicilia ». Ma poichè egli non è presente s'intende che ritiri questa interrogazione.

L'onorevole Torrigiani chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici: « sul modo col quale procede il servizio viaggiatori e merci sulla linea Faenza-Firenze ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La linea Faenza-Firenze che in origine apparteneva alle complementari sussidiate, fino dall'anno 1896, è stata compresa nella rete principale (Adriatica); quindi, a priori, si può e si deve scartare qualunque ipotesi d'interesse, da parte della Società esercente, di trascurare o di pregiudicare l'esercizio di questa linea a vantaggio di altre linee alla Società stessa appartenenti. Premesso questo, devo avvertire che sulla linea Faenza-Firenze corrono tre coppie di treni al giorno; più due altri treni i quali non percorrono però tutta la linea, ma vanno da Firenze a Marradi. Per il capitolato, il numero dei treni che servono quella linea, è maggiore del numero obbligatorio; perchè obbligatorie non sono che tre coppie, e queste sono osservate, con un aumento, come dissi, pel tronco da Firenze a Marradi. Se adunque, l'onorevole Torrigiani (non pel tenore della sua interrogazione che è generica, ma per le osservazioni che in argomento si sono fatte alla Camera di commercio di Firenze, quali il medesimo mi ha cortesemente comunicate, e che sono specifiche) volesse farsi eco della richiesta d'un maggior numero di treni su quella linea, oppure d'un acceleramento di velocità degli stessi, io sarei nella non grata necessità di rispondergli che questo non sarebbe possibile prometterglielo perchè, se la Società non vi consentisse, il Governo mancherebbe di titolo per obbligarvela.

Rimane la questione relativa agli orari: cioè, quella di rendere tali gli orari su quella linea, che possano soddisfare alle molteplici e diverse esigenze che s'incrociano pel servizio sulla medesima. Orbene, se si tratta sem-